

Pasini: «FeralpiSalò senza rigori, difficile darli al fanalino di coda?»

«Non siamo ultimi per gli errori arbitrali, ma vogliamo essere trattati come le altre squadre»

Francesco Doria
f.doria@gioaledibrescia.it

SALÒ. «Una regola bizzarra, un Var che dà l'impressione di non voler prendere posizione quando dovrebbe farlo a favore della FeralpiSalò: eccoci così a pensare che siamo tornati da Bolzano senza vederli assegnato almeno un rigore, oltre che con una sconfitta immeritata, nata da una gran giocata (perché bisogna dire le cose come stanno) di Casiraghi. Però ci manca qualcosa, non solo nel match del Druso: nell'area avversaria arriviamo anche noi, però siamo gli unici ai quali non è stato ancora assegnato un penalty, e sono passate venti giornate di campionato...».

Arbitri. A Giuseppe Pasini, presidente della FeralpiSalò, la sconfitta sul campo del Südtirol non è andata giù. Non ci sono imputati, solo considerazioni supportate da analisi.

«Ci sono stati un paio di episodi in area bolzanina meritevoli di attenzione - attacca -. Il primo riguarda il fallo di mani, evidentissimo, di Tait, dopo una dozzina di minuti, che è stato oggetto di un check del Var. Abbiamo letto e riletto il

regolamento e dobbiamo dire che l'arbitro aveva ragione, perché non è da sanzionare il tocco di mano di un difensore se è stato un compagno a calciare per ultimo il pallone. Posso però dire che si tratta di una regola bizzarra, perché se un giocatore tocca con la mano, per me è sempre fallo. C'è poi il contrasto tra Broh e Felici, uno che non è fortunato con gli arbitri, visto che già contro il Modena si era visto negare dal Var un evidente rigore, che l'arbitro aveva assegnato; in quel caso con l'aggravante di essere anche ammonito e di conseguenza espulso perché era il secondo cartellino giallo a suo carico. Secondo noi a Bolzano manca l'intervento del Var, pensiero che ci porta ad una considerazione di più ampio respiro: siamo una società piccola e siamo (non per colpa degli arbitri, sia chiaro) ultimi in classifica, ma crediamo di meritare comunque lo stesso trattamento riservato alle grandi del campionato».

«A Bolzano il Var non ha nemmeno fatto il check per il contrasto tra Broh e Felici che secondo noi era da penalty»

Sei rigori al passivo e zero all'attivo, per i salodiani, contro gli zero al passivo del Pisa ed i ben 8 assegnati al Südtirol: numeri sbilanciati?

«Mi limito a dire che in occasione dei due falli su Felici, quello della gara in casa contro il Modena e quello di Bol-



I puntini sulle «i». Li ha messi il presidente della FeralpiSalò Pasini

zano, ci è stato tolto qualcosa: ho la sensazione che se fosse capitato ad altre squadre, la decisione su quei contrasti sarebbe stata diversa. Almeno sarebbe stato effettuato il famoso check...».

In campo. La FeralpiSalò è ultima, poco fortunata con gli arbitri, però viva. La salvezza è ancora possibile?

«Secondo me sì. Devo essere onesto, mentre nelle prime partite mi sembrava che la squadra non fosse da serie B, ora ritengo che il grande lavoro svolto da Zaffaroni e dal suo staff ci consenta di giocare alla pari praticamente con tutte le avversarie, come si è visto a fine 2023 contro Cremonese, Sampdoria e Venezia. Saranno ora fondamentali le due partite contro Catanzaro e Lecco: sono due squadre toste, ma noi dobbiamo proseguire sul cammino intrapreso con il nuovo allenatore

e crescere in quanto a cinismo e determinazione in attacco. La nostra squadra ha cambiato pelle rispetto a due mesi fa e per questo sono molto fiducioso».

Squadra in crescita, ma alcuni giocatori non hanno certo reso come previsto: «Qualcuno ha deluso, certo. Si vede chi parte titolare e chi no. Qualche nome? Camporese, Parigini, La Mantia, per esempio, mentre abbiamo i giovani che stanno facendo bene e stanno mettendo in campo quel qualcosa in più che può fare la differenza. Penso a Felici, Compagnon, ad un Bergonzi che nemmeno doveva essere titolare... Il loro carattere dovrà essere quello dei giocatori che arriveranno dal mercato, sono queste le indicazioni che ci ha dato il nostro allenatore: con giocatori così la salvezza, anche se difficile, resta un obiettivo ancora raggiungibile...».



Sconsolati. I giocatori gardesani dopo il ko con il Südtirol

«Rigamonti in vendita? Noi siamo alla finestra»

Lo stadio

SALÒ. «Giocare a Piacenza ci ha penalizzati, eccome, ma è un pensiero già alle spalle: non si poteva fare diversamente, visto che a Salò non si poteva giocare ed a Brescia non ci hanno voluti».

Ed allora, perché non pensare ad acquistare lo stadio Rigamonti? Il club verdebù sarebbe tentato dal fare questa operazione per giocare poi su quel campo che avrebbe voluto avere a disposizione per le gare interne in serie B, invece non può utilizzare?

«Per ora - dice Pasini - sappiamo che l'ente proprietà-



Impianto. Visuale del Rigamonti

rio, il Comune di Brescia, ha in corso una perizia sullo stadio. Poi, quando dovesse esserci il bando per la vendita dello stadio, ci penseremo. Altro, al momento, non possiamo proprio fare».

Oggi è il giorno di Dubickas, Minelli verso il Novara

Mercato verdebù

SALÒ. Oggi arriva a Salò Dubickas, nel week end dovrebbe partire La Mantia, mentre la settimana prossima Minelli firmerà per il Novara. È sempre attivo sul mercato il club di Giuseppe Pasini, che in giornata attende l'arrivo del nuovo attaccante, Edgaras Dubickas, scelto per sostituire Alessio Da Cruz, il quale ha rescisso consensualmente il contratto con i gardesani: la firma è slittata di un giorno, ma l'ac-

cordo è stato già trovato su tutta la linea.

Il venticinquenne lituano arriverà infatti in prestito dal Pisa con diritto di riscatto e controriscatto a una cifra già prestabilita.

Oltre a lui è però atteso un altro attaccante, che prenderà il posto di Andrea La Mantia, destinato a lasciare Salò. Il centravanti è della Spal, che lo rivorrebbe per farlo giocare titolare in C. Lui, però, non è completamente convinto della scelta e sarebbe intenzionato a rimanere in B, passando però a un altro club. Nelle



In passato. Un gol di Dubickas alla FeralpiSalò ai tempi del Piacenza

prossime ore è attesa la risposta del giocatore, che ha comunque già le valigie in mano. Per sostituirlo si parla con insistenza di Stiven Shpendi, ventenne dell'Empoli, che sta trovando poco spazio in serie A (10 partite per un totale di 372 minuti, senza però segnare). L'albanese, che può giocare da prima punta, ma anche da ala, è corteggiato da diversi club della cadetteria. La cessione in questo momento è però in stand-by, perché il nuovo tecnico dei toscani Davide Nicola (è arrivato lunedì al posto di Andreazzoli) vuole

prima valutare bene il giocatore. Per quanto riguarda il centrocampista, invece, è stato accostato alla FeralpiSalò Abdoul Guiebre, ventiseienne in uscita dal Modena, di ruolo esterno sinistro, ma all'occorrenza anche terzino.

Si può definire ormai conclusa, invece, con zero presenze ufficiali l'avventura di Stefano Minelli sul Garda: il portiere è infatti a un passo dalla firma con il Novara. L'operazione dovrebbe essere formalizzata all'inizio della prossima settimana. //

ENRICO PASSERINI